## CALENDARIO LITURGICO

| | | |
|---|---|---|
| 29 ottobre DOMENICA *XXX Domenica T. Ord.* | *8.30* | |
| | *10.00* | *Emma e Giuseppe* |
| | *11.30* | *Gianni* |
| 30 ottobre LUNEDÌ *S. Saturnino* | *17.30* | *Elisa e Federico* |
| 31 ottobre MARTEDÌ *Feria Tempo Ordinario* | *17.30* | |
| 1 novembre MERCOLEDÌ *Tutti i Santi* | *8.30* | *Vincenzo, Maria e Angelo* |
| | *10.30* | *Coni Angelo* |
| 2 novembre GIOVEDÌ *Comm. Fedeli Defunti* | *17.30* | *Marigia, Martino e Anita* |
| 3 novembre VENERDÌ *Feria Tempo Ordinario* | *17.30* | *Eugenio, Thea e famiglia* |
| 4 novembre SABATO *S. Carlo Borromeo* | *17.30* | *Don Salvatore* |
| 5 novembre DOMENICA *XXXI Domenica T. Ord.* | *8.30* | *Teresa, Vittorio e Terigi* |
| | *10.00* | *Filomena* |
| | *11.30* | *Eolo, Maria Teresa e Piero* |

*Il S. Rosario è recitato ogni giorno alle h. 17.00*

## L'angolo della preghiera

### Seguirti

*Seguire te, Gesù,*
*non è un'impresa da poco.*
*Tu non accetti di essere uno dei tanti maestri,*
*uno dei tanti punti di riferimento.*
*Non ti accontenti di un angolino del mio cuore,*
*di uno spezzone del mio tempo.*
*No, tu vuoi tutto,*
*tu vuoi essere l'unico.*
*Al punto che nessuno più*
*può contare come te:*
*né coloro che mi hanno dato la vita;*
*né i miei familiari, né i consanguinei.*
*Al punto che devo essere disposto*
*a rischiare anche la mia esistenza*
*per te e per il tuo progetto.*
*Al punto che ogni giorno*
*devo prendere la mia croce*
*e mettermi per strada, venendoti dietro.*
*Ma allora, Signore,*
*non ci vuole una decisione da poco*
*per diventare tuo discepolo.*
*Per questo tu mi metti in guardia*
*dai facili entusiasmi, dai fuochi di paglia,*
*da scelte avventate.*
*Mi chiedi di fare bene i miei conti,*
*di sondare il mio cuore,*
*di vagliare la mia volontà:*
*quella in cui sto per mettermi è l'avventura*
*più rischiosa ma anche la più esaltante.*
*Perché è una questione di vita eterna.*
*Amen.*

**(Roberto Laurita)**


Arcidiocesi di cagliari

# Parrocchia Spirito Santo

Su Planu


**29 ott. - 5 nov. 2017**
**XXX Domenica**
**Tempo Ordinario**

### Un cuore che ama

Qual è, nella Legge, il grande comandamento? Lo sapevano tutti qual era: secondo i rabbini d'Israele era il terzo, quello che prescrive di santificare il Sabato, perché anche Dio lo aveva osservato («e il settimo giorno si riposò»). La risposta di Gesù, come al solito, spiazza e va oltre: non cita nessuna delle dieci parole, colloca invece al cuore del suo Vangelo la stessa cosa che sta nel cuore della vita: tu amerai, che è desiderio, attesa, profezia di felicità per ognuno.

Le leggi che reggono il mondo dello spirito e quelle che reggono la realtà vivente sono le stesse. Per questo: «quando si riesce ad esprimere adeguatamente e con bellezza il Vangelo, sicuramente quel messaggio risponderà alle domande più profonde dei cuori» (Evangelii gaudium, 265). Nulla vi è di autenticamente umano che non trovi eco nel cuore di Dio. Amerai, dice Gesù, usando un verbo

al futuro, come una azione mai conclusa. Amare non è un dovere, ma una necessità per vivere.
Cosa devo fare, domani, per essere ancora vivo? Tu amerai! Cosa farò anno dopo anno? Tu amerai! E l'umanità, il suo destino, la sua storia? Solo questo: l'uomo amerà!
Qui gettiamo uno sguardo sulla fede ultima di Gesù: lui crede nell'amore, si fida dell'amore, fonda il mondo su di esso.
Amerai Dio con tutto il cuore. Non significa ama Dio esclusivamente e nessun altro, ma amalo senza mezze misure. E vedrai che resta del cuore, anzi cresce e si dilata, per amare il marito, il figlio, la moglie, l'amico, il povero. Dio non è geloso, non ruba il cuore, lo dilata.
Ama con tutta la mente. L'amore è intelligente: se ami, capisci di più e prima, vai più a fondo e più lontano.
Gli avevano domandato il comandamento grande e lui invece ne elenca due. La vera novità non consiste nell'avere aggiunto l'amore del prossimo, era un precetto ben noto della legge antica, ma nel fatto che le due parole insieme, Dio e prossimo, fanno una sola parola, un unico comandamento. Dice infatti: il secondo è simile al primo. Amerai l'uomo è simile ad amerai Dio. Il prossimo è simile a Dio, il fratello ha volto e voce e cuore simili a Dio. Il suo grido è da ascoltare come fosse parola di Dio, il suo volto come una pagina del libro sacro.
Amerai il tuo prossimo come ami te stesso. Ed è quasi un terzo comandamento sempre dimenticato: ama te stesso, amati come un prodigio della mano di Dio, scintilla divina. Se non ami te stesso, non sarai capace di amare nessuno, saprai solo prendere e accumulare, fuggire o violare, senza gioia né intelligenza né stupore.

## Liturgia della Parola

### PRIMA LETTURA *(Es 22,20-26)*

*Se maltratterete la vedova e l'orfano, la mia ira si accenderà contro di voi.*

**Dal libro dell'Esodo**
Così dice il Signore: «Non molesterai il forestiero né lo opprimerai, perché voi siete stati forestieri in terra d'Egitto. Non maltratterai la vedova o l'orfano. Se tu lo maltratti, quando invocherà da me l'aiuto, io darò ascolto al suo grido, la mia ira si accenderà e vi farò morire di spada: le vostre mogli saranno vedove e i vostri figli orfani.
Se tu presti denaro a qualcuno del mio popolo, all'indigente che sta con te, non ti comporterai con lui da usuraio: voi non dovete imporgli alcun interesse. Se prendi in pegno il mantello del tuo prossimo, glielo renderai prima del tramonto del sole, perché è la sua sola coperta, è il mantello per la sua pelle; come potrebbe coprirsi dormendo? Altrimenti, quando griderà verso di me, io l'ascolterò, perché io sono pietoso».
Parola di Dio

### SALMO RESPONSORIALE *(Sal 17)*

***Ti amo, Signore, mia forza.***

Ti amo, Signore, mia forza, / Signore, mia roccia, / mia fortezza, mio liberatore.

Mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio; / mio scudo, mia potente salvezza e mio baluardo. / Invoco il Signore, degno di lode, / e sarò salvato dai miei nemici.

Viva il Signore e benedetta la mia roccia, / sia esaltato il Dio della mia salvezza. / Egli concede al suo re grandi vittorie, / si mostra fedele al suo consacrato.

### SECONDA LETTURA *(1Ts 1,5-10)*

*Vi siete convertiti dagli idoli, per servire Dio e attendere il suo Figlio.*

**Dalla prima lettera di san Paolo ap. ai Tessalonicesi**
Fratelli, ben sapete come ci siamo comportati in mezzo a voi per il vostro bene. E voi avete seguito il nostro esempio e quello del Signore, avendo accolto la Parola in mezzo a grandi prove, con la gioia dello Spirito Santo, così da diventare modello per tutti i credenti della Macedònia e dell'Acàia. Infatti per mezzo vostro la parola del Signore risuona non soltanto in Macedonia e in Acaia, ma la vostra fede in Dio si è diffusa dappertutto, tanto che non abbiamo bisogno di parlarne. Sono essi infatti a raccontare come noi siamo venuti in mezzo a voi e come vi siete convertiti dagli idoli a Dio, per servire il Dio vivo e vero e attendere dai cieli il suo Figlio, che egli ha risuscitato dai morti, Gesù, il quale ci libera dall'ira che viene. Parola di Dio.

### Canto al Vangelo *(Gv 14,23)*

***Alleluia, alleluia.***
***(Il versetto non va letto a voce alta ma ascoltato)***

Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore, e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui.

### VANGELO *(Mt 22,34-40)*

*Amerai il Signore tuo Dio, e il tuo prossimo come te stesso.*

**Dal vangelo secondo Matteo**
In quel tempo, i farisei, avendo udito che Gesù aveva chiuso la bocca ai sadducèi, si riunirono insieme e uno di loro, un dottore della Legge, lo interrogò per metterlo alla prova: «Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?». Gli rispose: «"Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente". Questo è il grande e primo comandamento. Il secondo poi è simile a quello: "Amerai il tuo prossimo come te stesso". Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti».
Parola del Signore.

*Mercoledì, 1 novembre,*
*Solennità di Tutti i Santi*
*Messe alle h. 8.30 e h. 10.30*

*Sabato 4, h. 18.30*
*Assemblea Parrocchiale*

***Commemorazione Fedeli Defunti***

*Fino a quando il Signore Gesù verrà nella gloria, e distrutta la morte gli saranno sottomesse tutte le cose, alcuni suoi discepoli sono pellegrini sulla terra, altri che sono passati da questa vita stanno purificandosi, altri infine godono della gloria contemplando Dio. Tutti però comunichiamo nella stessa carità di Dio.*
*L'unione quindi di coloro che sono in cammino con i fratelli morti non è minimamente spezzata, anzi è conservata dalla comunione dei beni spirituali (Lumen Gentium 49). La Chiesa fin dai primi tempi ha coltivato con grande pietà la memoria dei defunti e ha offerto per loro i suoi suffragi (LG 50). Nei riti funebri la Chiesa celebra con fede il mistero pasquale, nella certezza che quanti sono diventati con il Battesimo membri del Cristo crocifisso e risorto, attraverso la morte, passano con lui alla vita senza fine.*

***L'eterno riposo dona loro, Signore;***
***splenda ad essi la Luce perpetua.***
***Riposino in pace! Amen.***